LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 304 · GIOVEDI 31 OTTOBRE 1912 · UDINE · Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

L'organizzazione della vendita del bestiame in Austria

E' noto che il bestiame da macello passa, prima di giungere al consumatore, attraverso una serie di intermediari. Cioè ha per effetto, da un lato di rincarare la carne, dall'altro di assottigliare notevolmente il guadagno del produttore. A sua volta l'agricoltore, l'allevatore isolato non può, nella maggior parte dei casi, fare a meno di vendere il bestiame agli intermediari che si recano sul luogo non avendo convenienza, date le spese, di trasportare uno o pochi capi di bestiame sui centri di consumo.

Non si poteva portar rimedio a tale situazione che promovendo l'organizzazione della vendita del bestiame su base sociale o cooperative. A questo compito si accinse per prima, come rileviamo dal fascicolo di luglio del *Bollettino delle istituzioni economiche e Sociali* edito dall'Istituto Internanzionale d'Agricoltura, la Federazione Generale delle cooperative agricole dell'Austria, la quale nel 1907 istitui a Vienna uno stabilimento centrale destinato a vendere su quel mercato il bestiame da macello, per conto dei produttori. Ecco come esso funziona.

La Federazione tiene numerosi uomini di fiducia nelle principali regioni produttrici di bestiame, i quali servono come anello di congiunzione tra lo stabilimento di Vienna e singoli allevatori. Gli uomini di fiducia stando continuamente a contatto con questi ultimi, sono sempre informati del quantitativo di bestiame disponibile. Allorchè i capi di bestiame sono in numero tale da formare un carico completo, l'uomo di fiducia si mette d'accordo con i singoli allevatori, fa condurre il bestiame alla stazione ferroviaria più prossima e ne cura la spedizione direttamente a Vienna, ove il personale dello stabilimento lo prende in consegna e al momento opportuno lo mette in vendita. La vendita è fatta per commissione, lo stabilimento ne rimette immediatamente il ricavato, detratte le spese e senza trattenersi alcuna provvigione.

Così, grazie all'organizzazione, l'allevatore isolato, che prima doveva *bon gré mal gré* subire le condizioni imposte dai commercianti, ora può profittare dei vantaggi del grande mercato e ritrarre per se i guadagni che altrimenti sarebbero andati nelle tasche degli intermediari.

L'utilità della iniziativa della Federazione si dimostrò ben presto, poichè nelle località d'onde il bestiame viene spedito a Vienna, gli intermediari rialzarono subito il prezzi di acquisto. E il successo fu cospicuo poichè lo stabilimento di Vienna vendette in cinque anni per 22.664.266 corone di bestiame (nel solo 1911: per corone 3.175.274.

In tutte le parti dell'Impero si apprezzò al suo giusto valore l'importanza dell'organizzazione della vendita del bestiame; stabilimenti come quello di Vienna sorsero in parecchi capoluoghi (come Praga, Linz, Leopoli), sicchè attualmente ne esistono dieci.

Essi furono fondati per iniziativa delle organizzazioni agrarie e funzionano in modo analogo a quello descritto, ma con una sfera d'azione territoriale più ristretta.

In Galizia la funzione degli uomini di fiducia è sostituita, presso la popolazione rutena, dalle cooperative locali per la vendita del bestiame le quali magnificamente si adattano ai luoghi ove predomina, come nella regione rutena, la piccola proprietà.

In Galizia, che è la regione più ricca di bestiame, troviamo anche la maggior organizzazione del credito a favori dei produttori di bestiame. Si sa che l'agricoltore, quando ha urgente bisogno di denaro, è costretto a cedere il bestiame anche a un prezzo minore, piuttosto a un commerciante che glielo paga immediatamente, che alla cooperativa la quale non può pagarglielo che dopo aver realizzato il ricavato della vendita.

Perciò tali cooperative si sono messe in relazione con istituti di credito perchè questi facciano ai produttori, con la garanzia della cooperativa, degli antecipi sul bestiame pronto per la vendita ma non ancora venduto.

Lo Stato ha largamente incoraggiato il movimento d'organizzazione su questo campo, non solo accordando sovvenzioni ma istituendo un ufficio apposito, dipendente dal Ministero d'Agricoltura, con il compito di promuovere, con unità d'indirizzo, l'azione già iniziata, mediante un'efficace opera di propaganda, d'industria e d'organizzazione.

Nel breve spazio di pochi anni gli agricoltori dell'Austria sono riusciti a raggiungere risultati veramente cospicui nell'organizzazione della vendita di uno dei principali prodotti agrari, qual'è il bestiame.

La ragione del successo consiste in ciò, che tutti i fattori competenti si sono uniti in una collaborazione comune e che gli interessi hanno subito compreso l'utilità che l'organizzazione può dare anche in questo campo.

Attualmente oltre a 10 stabilimenti, esistono 130 cooperative locali per la vendita del bestiame, il cui giro d'affari ammonta complessivamente a parecchi milioni di corone. *Agron.*

Il giardino del re del tabacco.

Il milionario americano James B. Luke, il re del tabacco, avrà fra qualche settimana la soddisfazione di inaugurare il suo parco di Somerville che sarà il più bello e il più ricco del mondo. Esso è costato finora la bagatella di 75 milioni!

Ha un'estensione di 12 chilometri quadrati e sorge sopra una località, un tempo occupata da una fattoria. Il signor Luke vi ha creato montagne e valli, cascate e laghi e grandi viali che si allungano per 32 miglia inglesi fra prati e boschetti e templi e colonne e fontane. Per popolare quel giardino sono stati necessari quaranta miglioni di piante: i soli rododendrideri superano il miglione. Fiori ed arbusti sono stati ricercati nei vecchi giardini francesi.

Il re del tabacco ha una predilezione speciale per i giuochi d'acqua; ve ne sono nel parco oltre duecento, tutti diversi e alcuni più meravigliosi ancora delle celebri fontane di Versailles. Questo fantastico giardino costituisce altresì una magnifica esposizione d'arte; bronzi e marmi vi sono dovunque disseminati a profusione, perfino nelle scuderie, forse per l'educazione estetica dei cavalli del sig. Luke!

Due volte alla settimana il parco sarà aperto al pubblico, liberamente.

Agron

Note varie.

Una nuova moda.

Sembra che le dame eleganti di S. Francisco non trovino più alcun piacere a fumare le sigarette. Da qualche tempo esse fumano il tabacco in piccolissime pipe di argento e questa moda è stata importata dalla Cina. L'industria approfitta di questa nuova fantasia femminile e fabbrica delle microscopiche pipe veramente meramente in fatto di arte.

La pipa fra le labbra di una elegante signora, non potrà mai avere la grazia di una sigaretta tenuta fra le dita affusolate dalle rosee unghie di una manina, ed è quindi poco probabile che la nuova moda americana faccia strada al di là dell'oceano. E' vero però che con quelle signore non c'è da meravigliarsi di nulla.

Agron.

IL LOTTO

Quanto giuocano i friulani e quanto vincono.

Nostra corrispondenza particolare

Roma 24 ottobre 1907

(*Espici*) — Gli introiti dell'azienda del lotto, seguendo un progressivo aumento, si elevarono nell'esercizio finanziario 1910-1911 alla cospicua cifra di L. 106.963.405,22, sorpassando di ben 14 milioni le riscossioni del precedente esercizio finanziario. Tale incremento eccezionale del gioco da un esercizio all'altro trova riscontro nell'ultimo cinquantennio solo nell'anno 1869, in cui il rendimento del cespite che nel 1868 era stato di 60 milioni, salì ad 80 milioni. Però, se le riscossioni superarono ogni più favorevole aspettativa, così non può dirsi del profitto. Sorteggi di numeri popolari si verificarono ben cinque volte nel solo compartimento di Napoli, per un ammontare rilevante. si da raggiungere nel compartimento stesso, per l'esercizio 1910-1911 una somma di vincite per 29.409.952 lire, ossia l'80 0|0 sugli incassi, che corrisponde incirca alla metà delle vincite di tutto il regno ed è superiore di lire 11.094.220.40 a quella dell'esercizio precedente. Sicchè l'utile netto effettivo fu di lire 37.588.861.30.

—

All'incremento delle riscossioni contribuirono quasi tutte le Provincie, parecchie delle quali con somma superiore alle 200.000 lire, e cioè:

1. Napoli con L. 6,164,452.66 — 2. Caserta L. 1,294,444.08 — 3. Salerno L. 1,149,612.16 — 4. Lecce L. 599,182,72 — 5. Bari L. 528,468.08 — 6. Foggia L. 345,849.18 — 7. Porto Maurizio L. 311,615.94 — 8. Roma L. 298,630.18, a così di seguito.

Hanno, viceversa, offerto diminuzione d'incasso le sole sei provincie seguenti:

1. Palermo con L. 257,892.88 — 2. Girgenti L. 113,173.82 — 2. Catania l. 76,783.76 — Caltanissetta l. 42,199.32 — 5. Siracusa L. 23,768.04 — 6. Bergamo L 859.46.

Il massimo contributo per abitante è dato, come sempre, dalla provincia di Napoli con L. 21.64. superiore di L. 4.73 a quello di L. 16,91 del precedente esercizio; ed il minimo contributo costantemente dalla Provincia di Sondrio, con L. 0.23 per abitante. Quasi tutte le Provincie elevano il proprio contributo.

—

La provincia di Udine nell'esercizio 1909-10 versò allo state pel giuoco del Lotto la somma di L. 552,078.82. Nell'esercizio 1910-1911 versò lire 608,064, cioè una differenza in più dell'esercizio precedente di L. 55.985,18.

Le vincite nella provincia di Udine nell'esercizio 1909-1910 ammontarono a L. 247,803.86. Nell'esercizio 1910-1911 a L. 257,180.86 e cioè una differenza in più di lire 9,376.97.

Essendo la popolazione della provincia di Udine di 698,509 abitanti, il contributo versato pel giuoco del Lotto da ogni friulano ha raggiunto nell'esercizio 1910-1911 la cifra di L. 0.87, con una differenza in più dell'esercizio precedente di L. 0.05.

—

Le tombole estratte nell'esercizio 1910-1911 furono 374, la maggior parte nei compartimenti di Roma e Firenze, che fruttarono allo Stato per tassa del 20 per cento, lire 147,255.04.

Le lotterie furono in notevole diminuzione. Infatti se ne estrassero solo 15 in confronto di 58 dell'esercizio precedente e si introitarono L. 6.292,54 per tassa del 10 per cento.

Le vincite convertite in libretti di Cassa Postale di Risparmio, furono di 52.190, quasi tutte nel compartimento di Napoli, ove si verificarono, come ho detto, numerosissime vincite popolari di piccolo importo, parecchie delle quali vennero convertite in libretti postali di risparmio a favore dei vincitori.

Il numero delle conversioni stesse superò di ben 41.313 quelle del precedente esercizio.

L'ammontare complessivo delle vincite convertite in libretti della Cassa postale di risparmio fu di Lire 1.955.306.88 rispetto a quello dello scorso esercizio in L. 944.483.34.

Cronaca Provinciale

ZUGLIO

Il restauro della storica chiesa di S. Pietro.

In seguito alla deliberazione presa del Comitato, e dopo che il capomastro Sabot terminò tutti lavori di muratura, e ultimò le grandi armature occorenti, fu affidato il lavoro per l'allestimento della cuspide al campanile della nostra storica chiesa di S. Pietro, al bravo bandaio Somma Giuseppe (Bebon) di Piano d'Arta.

Lo schelestro della cuspide ottimamente lavorato in legno larice e rovere, venne eseguito dal falegname Beniamino Romano di Sezza assistito dai due fratelli Fior di Fielis.

La cuspide coperta in rame, ha la forma di piramide ottagonale. Ogni faccia misura l'altezza di m. 13.27 ed ha la base di m. 1.08 cent. sicchè una superficie di mq.ti 14.33, e un totale di tutte otto di mq.ti 114.64. Solo il bandaio assistito da un ottimo lavorante impiegò 37 giornate di lavoro per approntarla, ebbe però la soddisfazione di fare una bell'opera, che lo onora.

Sopra la piramide ottagonale, è collocata una palla avente un diametro di m. 0.65 cent. e da questa s'alza una gran croce. La cuspide venne a costare lire 3000, di cui L. 2500 per rame solo.

E' chiaro, ora che il lavoro di restauro è ultimato. o per lo meno è per ultimarsi tra breve lasso di tempo, che se si avesse dovuto restaurare la chiesa e il campanile, secondo lo stile del suo tempo, le spese avrebbero di gran lunga sorpassato l'esigui fondi, che con tanto amore, con tanta abnegazione l'ottimo monsignor della Rovere ha racimolato a destra e a sinistra da persone che amano il vecchio tempio così caro a noi che quassù vicino a lui viviamo!...

TARCENTO

Trionfo di giovinezza.

Dacchè esiste il nostro Sociale, nessuna rappresentazione lirica superò, per la messa in scena ed esumazione l'operetta «Trionfo di giovinezza».

Frutto questo della benemerita nostra Presidenza che volle dare al Paese uno spettacolo grandioso di musica, composta da un conterraneo. Il Garzoni, senza precedenti prove d'assieme, seppe mirabilmente combinare un'ottima esecuzione con elementi disparati di Udine, Tricesimo e Tarcento, la maggior parte bravi dilettanti desiderosi di cooperare al buon esito di una musica spontanea.

Una parola di lode e di ringrziamento a nome dei Tarcentini a tutti i seguenti componenti l'orchestra, che gratuitamente si prestarono: co. Italico di Montegnacco (flauto), signor P. Paruzza, sig. Percotto padre, m.o I. Placereani violini I.i; violini II.i sig. Percotto figlio, sig. Toffoletti Pietro, sig. Armellini Renzo, rag. Rebora viola, rag. Serafini violoncello, co: di Manzano contrabasso.

Speciali ringraziamenti alla gentile soprano, sig. Amelia Brunetti, che colla dolcezza e spigliatezza sue proprie, incarnò mirabilmente la parte di Elsa e fece udire una splendida romanza nel 2.o atto: *Invocazione a Maggio*; al tenore sig. Lanzini interpreto delicato, ricco di grazia, dalla voce argentina, soave, il quale concesse il bis della sua romanza e dopo il 2.o atto fece udire una romanza del *Rigoletto*, che fu calorosamente bissata. Al baritono sig. Dilda, spigliato e applaudito nella mirabile romanza *Fanciulla adorata* del V.o atto. Ottimi i cori delle simpatiche ragazzine da cui si distinse la Morassi, attraente nella sua spontaneità gentile, e degli studenti spensierati.

Il pubblico accorse numeroso, quanto mai e dimostrò di gustare degnamente la musica fina e dilettevole e compiacersi di contribuire allo spettacolo benefico.

Il Garzoni, ci regalò una splendida composizione di attualità: *L'inno alla pace*, di cui compone anche i versi. E' un inno grandioso, con motivi popolarissimi che fu fragorosamente applaudito.

TEOR

Sussidio alla latteria. — In questi giorni il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio accordava a questa Latteria un sussidio di L. 200; e ciò in seguito ad istanza avanzata dalla Presidenza della medesima.

LATISANA

Alla festa cosidetta del Perdono, in Pertegada intervennero il corpo musicale di qui svolgendo un sceltissimo programma. Il concorso dei ferestieri fu animatissimo fino tarda ora. Anche le funzioni religiose furono compiute con l'intervento di gran numero di fedeli.

Percosse. — In Gorgo un reduce dalla Libia a nome Sbais Audrea non si sa per quale motivo inveì contro la moglie dell'agricoltore Bulfon Giovanni colpendola fortemente con una cintura ad uso militare perquotendo poscia anche il di lei marito che era accorso in sua difesa. Il Sbais inveì senza alcun motivo contro il possidente Fabbroni Giuseppe producendoli della contusioni. Fu necessario l'intervento del medico dott. Pividori che prodigò ai feriti le cure del caso.

Il fatto venne denunciato all'autorita giudiziaria.

Piccolo incendio. — Si sviluppò questa notte circa le 11 nella casa abitata del sig. Faggiani Luigi destando del panico.

La causa ne fu il riscaldamento di una trave a mezzo del tubo della stufa.

ARTEGNA

Corse ciclistiche in permanenza. — Da circa un anno a questa parte Artegna fornisce biciclette... da corsa ai signori... ignoti e ogni altro giorno si vede qualche bicicletta... involata.

Gli ultimi fornitori sono certi Geati Angelo e Ronzoni Antonio di Artegna, Brollo Ugo di Gemona. Ultimissimo fu Sfaiach Guido pure di Artegna. A quest'ultimo i predetti signori fecero visita in casa e volendo essi far qualche gita pensarono di servirsi dell'ottimo cavallo d'acciaio dello Sfaiach.

Quando cesseranno queste corse?

GEMONA

Abbellimenti. — Il negozio d'oreficeria del sig. Giuseppe Brusutti ha subito una completa trasformazione. E' stato ingrandito ed abbellito in modo da riuscire un negozio degno di grande città.

Il sig. Brusutti con quel gusto artistico che tanto lo distingue ha fornito di copiosi gioielli le due ampie vetrine in modo da attirare l'ammirazione dei passanti.

Nuovi negozi. — In via 20 settembre il sig. Francesco Elia ha aperto uno splendido negozio di lavori in marmo.

In via Cavour la ditta De Carli ha aperto un negozio di stoviglie in metallo ed altri oggetti metallici.

Penuria d'impiegati. Alla nostra Agenzia delle imposte dovrebbero trovarsi tre impiegati ma da molti mesi non funzionano che due.

All'ufucio del registro, dove il lavoro è enoeme, vi è solo il ricevitore sig. Fagioli aiutato da due ragazzi. Il sig. Fagioli fra giorni ci lascierà per assumere l'ufficio di S. Daniele.

E in questo modo si pretende che gli uffici vadano bene?

Non è molto tempo, che il direttore generale delle Finanze nella sua relazione statistica disse: «L'amministrazione delle Finanze è quella che costa meno di tutto». Sfido io! Se economizza sugli impiegati!

Buona usanza. — Al Patronato scolastico vennero fatte, in morte di Polese Antonio, le seguenti offerte: Stroili Francesco L. 5, Modotti Giovanni 1, Ermes Disetti 1, Salvadori Appolinare 1, Salvadori Addo 1.

Te Deum. — Un solenne Te Deum per la pace sarà cantato nel nostro Duomo domani alle 16.30.

Alla cerimonia sono invitate le Autorità.

Per la Libia partirà il 5 novembre p. v. il nostro concittadino Capitano Simonetti.

Egli si recherà a Bengasi a prendere il posto assieme ad altri colleghi, di diversi ufficiali del 79.o

CASTIONS DI STRADA.

Morto a Bengasi. Al nostro sindaco è giunta notizia da Bengasi della morte avvenuta in quell'ospedale del soldato compaesano Giovanni Codarin del 20 fanteria.

Il giovanotto risparmiato dalle palle nemiche, fu vinto dal tifo, che lo spense cagionando lutto a tutto il paese in breve volger di tempo.

Alla famiglia orbata le nostre condeglianze.

PORDENONE

Mostra di riproduzione. — Sappiamo che alla riunione tenutasi a Sacile per cura della Sottocommissione provinciale Zootecnica per il miglioramento della razza bigia alpina venne comunicato che quanto prima sarà tenuta una Mostra di riproduttori facilmente ad Azzano X od in altra piazza della bassa.

A questa mostra concorreranno i paesi di Pasiano, Meduno, Prata, Fiume, ecc. ecc.

A semina avvenuta. — Dobbiamo rilevare con piacere che nella nostra plaga, la coltivazone del frumento va sempre più estendendosi e le innovazioni riflettono sia il macchinario sia la diversità di concimazione.

Ne è benemerito propagandista il nostro Circolo Agricolo il quale raccomanda e diffonde l'uso dei sali azotati.

La qualità di frumento da semina maggiormente richiesto quest'anno è il Rosso Gentile di Valdorno, perchè più resistente all'allettamento ed alla ruggine.

Per caduti in Libia. — Domenica prossima 3 novembre nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio alle ore 9 precise avrà luogo una solenne cerimonia per i caduti in Libia.

La stessa cerimonia si svolgerà mercoledì p. v. 6 novembre nel Duomo di S. Marco; a questa prenderanno pure parte anche le autorità.

Infortunio sul lavoro. — Zanessi Giuseppe di Stefano d'anni 21 da Cecchini, muratore alle dipenden e della Ditta Santin mentre saliva una scala a piuoli alla Ferriera Zenari, essendosi questa rotta precipitò al suolo riportando la distorsione dell'articolazione del piede.

E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

PRATA DI PORDENONE

Grande incendio

25.000 lire di danni.

In una casa di proprietà del dottor Alfredo Russi esercita ad uso osteria dal sig. Augusto Puppin sviluppavasi ieri sera alle ore 8 un'incendio distruggendo ogni cosa. Il danno ascende a lire 25.000 assicurato. Furono sul luogo le autorità per la constatazione di legge.

La causa dell'incendio pare sia stato una trave in comunicazione col camino.

Ci scrivono da Pordenone:

Ieri sera alle ore 21 si sviluppava il fuoco in Prata nella casa abitata da Puppin Augusto di Angelo d'anni 25, via Puja. In breve il fuoco investì l'intero fabbricato adibito a domiciiio ed osteria con salsamentaria. Tutto andò distrutto, rimanendo intatti i soli muri perimetrali.

L'incendio produsse un danno al Puppin di L. 14 mila per merci e supellettili andate distrutte, ed al dott. Alfredo Russi proprietario del fabbricato di L. 7 mila. Appena sviluppato l'incendio si portarono sul luogo 5 carabinieri della nostra stazione distinguendosi per la loro assennata opera. Il fabbricato era assicurato.

MANIAGO

Suicidio.

30. — Oggi a Fanna il vecchio e conosciuto carradore Zanetti Luigi detto Boscarin fu Antonio di anni 64 stanco della vita in un momento di estremo sconforto pose fine ai suoi giorni impiccandosi con una fune assicurata alla porta di una cantina.

Lo sventurato era conosciutissimo qui e anche nella vostra città, ove fino a pochi anni or sono recavasi settimanalmente per il suo servizio che disimpegnava con rettitudine e onestà.

OVARO

Conferenza Agraria. — Ieri sera nel locale della latteria Sociale di Cella-Agrons il dott. Bubba tenne una conferenza agraria. I paesani intervenuti furono purtroppo pochi poichè il tema valeva la pena d'essere udito e messo in pratica, perchè addatto all'ambiente nostro.

Il conferenziere s'intrattenne sul vantaggio primissimo della rendita bovina, esponendo con lucidità il mezzo migliore, perchè il prato dia la rendita maggiore, accennando, molto a proposito lo smuschiamento del prato. Accennò pure ai vantaggi eminentemente superiori che l'agricoltore nostro trova nella coltivazione del prato a preferenza della rendita annuale del grano, intrattenendo i presenti con dati precisi riscontrati nelle posizioni di Paluzza. (I vantaggi migliori in questi paesi per chi desidera la coltivazione del campo stanno nei raccolti di fagiuoli, patate, orzo e segala). Parlò pure della preferibile qualità bovina, e chiuse rispondendo esaurientemente alle diverse obbiezioni e spiegazioni mossegli dagli ascoltanti.

C'è da sperare che: *repetita iuvant.*

Cio.

TRASAGHIS

La pace fu festeggiata anche nel paese di Avasinis, domenica fu cantato, con l'intervento di tutta la popolazione il Te Deum e martedì una messa in suffragio dei nostri eroi morti.

Per la pace

Il nostro chiaro collaboratore cav. dott. C. Rosati, già Commissario distrettual a Cividale ed ora sottoprefetto a Casalmaggiore, non appena fu nota la pace conchiusa fra Italia e Turchia, compose una elevata ode latina, ch'egli assai gentilmente inviò alla *Patria*. Gliene siamo grati, e, certi di far cosa gradita anche ai lettori, la pubblichiamo facendola seguire da una libera traduzione in prosa:

Pax composita Libya Italiae restituta.

Gaudete cives: cordibus anxiis
Non amplius, nunc vivite liberi;
Nunc plena, ventis mota, ubique
Incipiant fluitare signa.

Absente Gradivo, huc properet Venus
Junctaeque nymphae quae choreas agant,
Floresque perfundant puellae,
Dent patriae puerique cantus.

Lethale bellum jam rubuit satis,
Optata nobis candida pax nitet:
Haec ordinem rebus, quietem
Restituit renovatque foedus.

Hanc arma sortem, fortiter aspera,
Dedere, virtus cedere nescia
Praeclara quae fulsit triumpho,
Perpetuo celebranda versu.

Lauro coronas nectere plurimas
Et ferre cives militibus velint,
Sponsaeque laetentur, parentes
Agmine nunc redeunte nostro.

Quicumque terris occubuit novis
Habetur heros Italiae sacer:
Illis supremi sint honores
Sanguine quos meruere fuso.

Mense Octobris 1912

C. Rosati

Traduzione

Esultate o cittadini: non vivete più cogli animi incerti, ma scevri d'affanni; ora spiegati all'aria libera incomincino a sventolare dovunque i vessilli.

Poichè lungi è Marte, qua si affretti Venere e insieme le ninfe che intreccino danze, e le fanciulle spargano fiori e i fanciulli intonino canti alla patria.

La guerra mortale rosseggiò abbastanza, ora la desiderata candida pace a noi risplende: questa ridona l'ordine alle cose, la calma, e rinnova i patti.

Tal sorte ne diedero le armi asprissime e il valore incapace di cedere che insigne rifulse nella vittoria, ed è meritevole di essere celebrato con versi immortali.

Vogliano i cittadini intessere corone di alloro e recarle ai combattenti, e le spose e le madri si allietino pel ritorno del nostro esercito.

Chiunque sulle nuove terre lasciò la vita è un eroe sacro all'Italia: ad essi rendansi gli onori supremi ch'ei meritarono col sangue sparso.

Il Torre

Fra i faggi e i pini rispecchiati, o pura
onda verde ch'esali il fresco fondo
dal röso letto ne la pietra dura,
reca ai bei colli il tuo sapor giocondo

di resina e di neve, e a la pianura
di tue sorgenti il verso. Dal profondo
dei massi uscita, leviga sicura
il greto sperso, lucido nel biondo

sole, riflette dal nitor dei lini
tesi da rosee braccia di fanciulle;
narra l'orror di margini azzurrini

con la voce selvaggia de le brulle
roccie. E dile il sapor di rossi vini
voi, ville, ai lidi, sparse di betulle.

P. Mattioni

Tarcento, 9 — 10 — 912.

CIVIDALE

Beneficenza — La defunta signora Elisabetta Filippig lasciava per testamento alla nostra Congregazione di Carità L. 500.

Nel personale del carcere — Con odierno decreto del prefetto della provincia, il custode capo delle carceri sig. Antonio Fantuzzi venne esonerato dal servizio a datare dal 1 dicembre p. v., ed il secondino Cozzarolo Giovanni sospeso fino al 30 novembre p. v.

TOLMEZZO

Per porto d'armi fu arrestato a Formeaso G. B. Vidoni merciaio ambulante da Parganda. Fu trovato in possesso di una rivoltella e di un coltello.

Contravvenzioni — A Fielis in quel di Zuglio i nostri carabinieri elevarono contravvenzione ad Alvise Agostinis e a Pietro Agostinis perchè uccellavano senza licenza.

CODROIPO.

Società fra casari friulani. — Domenica p. v. nella sala dell'Albergo Lazzarini alle ore 13 è indetta una riunione dei Casari Friulani per la costituzione di una sezione della loro Società.

In tale occasione il cav. Tosi terrà una importante conferenza.

In caso di cattivo tempo s'intende rinviata la seduta al successivo mercoledì, alla stessa ora.

Beneficenza. — Pervennero alla Congregazione di Carità, in morte di Cisotti Rosa ved. Paschera: Famiglia Giusti L. 2, Menini Giacomo 2, Solito Michele 1, Zorzi Carlo di Goricizza 1.

Offerte pervenute al Patronato scolastico, in morte di Cisotti Rosa ved. Paschera: Pillan Giovanni di Camino di Codroipo L. 5, Sambucco Ernesto c. 50, Domenico Ghirlanda c. 50, Pelizzo Giovanni L. 1.

Scuola complementare serale. — Fra pochi giorni si aprirà la scuola complementare serale annessa alla Scuola professionale che già da varii anni funziona. L'insegnante sarà nominato dalla Giunta Comunale in una delle sue prime sedute.

In Pretura

30. — Pretore Luigi Dianese — Pub. Min. Guido Ugenti — Canc. Corradini.

Difese: avv. Blasoni e Sambo.

— Fabian Giorgio di Augusto di Mondsee (Austria) per contravvenzione per aver viaggiato in 3.a classe senza il biglietto è condannato ad un giorno d'arresto.

— Levacovich Michele fu Giovanni e Raidich Giovanna fu Michele, zingari, per ubbriachezza molesta, furono condannati a 30 giorni di reclusione.

— Gover Carlo di Giovanni di Varmo, per ingiurie in danno di Mizzana Caterina, è condannato a 50 lire di multa e danni da liquidarsi.

— Degano Luigi fu Francesco e figlia Assunta di Fiambro, per ingiurie continuate in danno di Carin Anna, viene, il Luigi, assolto, e condannata l'Assunta a L. 10 di multa, colla revoca di una precedente condanna di 3 giorni di reclusione rimasta sospesa.

— Carin Anna di Anna di Fiambro, per ingiurie in danno di Beltrame Giorgina è condannata a L. 20 di multa.

— Cossaro Eugenio fu Domenico, Braida Fedele di Placido e Donati Emma, di Talmassons, per contravvenzione alla legge di P. S. vennero condannati: il Cossaro a L. 10 di ammende ed il Braida e la Donati a L. 5 cadauno.

PREONE

LETTERA APERTA

all.Ill.mo Sig. Prefetto.

All'ingresso dei più elevati uffici del Ministero e giù giù fino a quelli dei più piccoli comuni d'Italia, noi vediamo un «Orario» affichè il pubblico sappia regolarsi.

A Preone, purtroppo, tale orario non esiste ed, a quanto pare, nemmeno si pensa di adottarlo.

Il lagno è generale: Furono inoltrati ricorsi all'autorità competente ma nessuno finora ci badò!.

Il Segretario di Preone, sig. Umberto Masieri, che abita a Villa Santina, capita qui quando può e siam fortunati se viene una volta alla settimana. Ma in quale giorno? Ed in quali ore si trova in Municipio?... Nessuno lo sa e nessuno lo può sapere, mancando in proposito ogni indicazione.

Il cittadino che ha bisogno d'un certificato, d'un documento qualsiasi, d'uno schiarimento, ecc. si sente rispondere immancabilmente dal messo comunale: Bisogna attendere il segretario.

— Ma quando verrà?

— Eh, non lo so....

E se questo cittadino vuol parlare col ragionier-capo del Municipio, bisogna che stia di sentinella alla porta, perchè l'orario non c'è e ignora quindi se e quando l'ufficio sarà aperto.

Ecco, o Ill. sig. Prefetto, il servizio dell'ufficio municipale di Preone, unico comune del distretto di Ampezzo che trovisi alla destra del Tagliamento ed unico anche del distretto nel pagare le tasse esorbitanti: una bagatella di sovrimposta: L. 1.26 per ogni lira di rendita.

Ma se non abbiamo l'orario all'ingresso del municipio, come prescrive l'art. 71 del regolamento per l'esecuzione della legge Com.le e Prov.le abbiamo però la consolazione di vedere ogni due mesi l'esattore, il quale è tanto buono da avvisarci della sua venuta molti giorni prima con l'affissione d'un manifesto, con la pubblicazione dal pergamo da parte del parroco e col suono della campana che chiama i contribuenti a pagare le tasse..,

Che ne dice Ella, o Ill.mo sig. prefetto?

Non sarebbe il caso di far un'eccezione per Preone e di radiare dal regolamento per l'esecuzione della legge Com. e Prov. l'art. 71?

Confidiamo che la S. V. Ill.ma vorrà porre un rimedio a tale deplorevolissimo stato di cose.

Con ossequio.

Pellizzari Antonio fu G. B.

Preone 30 ottobre.

POVOLETTO

Nomine d'insegnanti. — Nella frazione di Grions fu nominata maestra la signora Anna Lorentz; a Magredis, la sig. Margherita Malafuti.

Due piccoli incendi. — Verso le 2 pom. di oggi, mercoledì, prese fuoco nell'aia di certo Giuseppe Petri. Bruciarono vari attrezzi, fra cui una botte. Il danno complessivo fu di lire 500 circa.

— Minori proporzioni ancora ebbe l'incendio scoppiato a Savorgnano del Torre, dove il fuoco si sviluppò in una camera di certo Giacomo Cussig. Furono rovinati parecchi vestiti, cagionando una cinquantina di lire di danni. Entrambi erano assicurati.

Disgraziata morte d'un pordenonese a Trieste.

Trieste 31. — Iersera, verso le 7, lo spazzino Giuseppe Del Tedesco d'anni 33 di Pordenone, abitante al n. 6 in via Del Toro, cadde dal carro automobile su di cui sedeva, e riportò oltre varie ferite, commozioni interne. Trasportato all'Ospedale, l'infelice, appena giuntovi spirò.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi-(chebues a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 30 ottobre 1912.

Francia (oro)	100.93
Londra (sterline)	25.47
Germania (marchi)	124.05
Austria (corone)	105.30
Pietroburogo (rubli)	267.68
Rumania (lei)	97.25
Nuova Jrk (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.84

Scarse notizie dal Teatro della guerra, confermanti però l'avanzata vittoriosa degli eserciti alleati.

Le notizie d'oggi non fanno che confermare i nostri fonogrammi di ieri: s'è impegnata una grande battaglia fra bulgari e turchi nella Tracia, i montenegrini non si sono impadroniti ancora di Scutari, i greci avanzano verso Salonicco, i serbo montenegrini hanno occupato tutto il Sangiaccato, i serbo bulgari si sono riuniti e marciano verso Salonicco.

Tutto questo, per i lettori della *Patria*, non è più una novità, poichè lo abbiamo annunciato ancora ieri. Spigoliamo fra le notizie della notte e della mattina, qualche particolare.

Nella Tracia

I turchi avevano stabilito — oltre il campo trincerato Adrianopoli-Kirkilisse — una linea di difesa tra Dimotika e Lule Burgas; un'altra linea di difesa tra Rodosto e il fiume Ergene, seguendo entrambi lo svolgersi della ferrovia Costantinopoli-Adrianopoli; e infine una quarta linea in protezione di Costantinopoli, dal mar di Marmara al mar Nero — linea di sbarramento, munita di numerose fortificazioni.

Le truppe bulgare hanno superata la prima linea, con l'occupazione di Mali Tirnovo, di Kirkilisse e di alcuni forti intorno ad Adrianopoli e sono venuti occupando man mano il territorio fra la prima e la seconda linea: Bunar Hissar, Viza, Eski-Baba.

Della seconda linea, i bulgari sfondarono alcuni punti, interrompendo le comunicazioni ferroviarie con Costantinopoli, ed occupando (o quasi: finora, la verità vera non si potè sapere) Lule Burgas e Dimotika. E pare che già si trovino sulla terza linea, poichè si annuncia che la cavalleria bulgara si presentò a Rodosto, la testa di linea sul mar di Marmara.

Coperti da questa linea, al di qua della ferrovia sopra ricordata, vi è la cittadella di Ciorlu, alla sinistra di un primo affluente dell'Ergene, dove si diceva che si fosse stabilito il quartier generale turco; mentre altra testa di linea dell'esercito turco sarebbe a Karistiran, sulla destra di un altro affluente del medesimo fiume. Si è in questa regione che la grande battaglia sembra sia da ier l'altro ingaggiata, e dalla quale non si hanno ancora notizie particolari, ignorandosi perfino le località precise dove si combatte.

Quella regione è tutta una serie di ondulazioni, di paludi, di poggi, di colli, che vanno sempre più innalzandosi verso una catena di montagne che a oriente scende quasi parallela alle coste del mar di Marmara.

Ecco gli unici particolari che finora si conoscono di questo grande combattimento, nel quale forse si decideranno in modo definitivo le sorti della intera campagna:

NOSTRO FONOGRAMMA

Notizie incerte e confuse sulla grande battaglia

Parigi 31. **— Alle notizie che giungono da Costantinopoli e che affermano vittoria turca la grande battaglia iniziatasi ancora l'altro ieri, i giornali pubblicano in contrapposto telegrammi ricevuti dalle quattro capitali degli stati balcanici che dicono come la sorte delle armi sia ancora una volta arrisa alla quadruplice alleanza.**

Così per esempio il *Matin* di stamane pubblica il seguente telegramma da Sofia:

« Oggi trenta, dopo una grande « battaglia, combattuta fra bul- « gari e turchi, le nostre trup- « pe si sono impadronite di *Lule* « *Burgas*. I bulgari, dopo aver « presa, la città sono arrivati « sino a Murach, di dove pat- « tuglie di cavalleria si sono « spinte sino a Rodosto sul mar « di Marmara.

« Davanti ad Adrianopoli tutte « le numerose disperate sortite « dei turchi furono respinte. »

Altri giornali dicono invece che la grande battaglia non è ancora terminata. Essa si svolge nell'immensa pianura che si stende sino a Lule Burgas, quartiere generale dell'esercito turco. Il terreno ove si combatte, è terreno a ondulazioni, gialliccio, sì da sembrare un'oceano in burrasca.

Il combattimento sembra estendersi su di un fronte di settanta chilometri. Verso le quattordici di ieri se ne percepiva il rombo ancora lontano. Il combattimento doveva svolgersi in direzione di Vitza (verso il mar Nero); quindi, secondo i dispacci bulgari, su quelle pianure si sarebbe dovuto verificare il massimo urto delle truppe bulgare.

Telegrammi da fonte ufficiale turca, però, dicono che il combattimento sarà più violento davanti a *Lule Burgas*.

Le truppe turche che si trovano dietro il fronte sono calme ed indifferenti.

Gli uomini, distesi nei loro accampamenti, al rombo del cannone lontano non sollevano neppure il capo, non si curano neppure di sapere di dove viene.

L'ingombro di vetture, di carri, di muli, di cavalli non è troppo considerevole. I lavori di difesa, e le trincee eseguite sono numerose.

Il primo successo dei turchi?

Parigi 30. — Il Temps ha da Costantinopoli:

Un telegramma da Tcherkeskein giunto questa mattina con data delle undici pomeridiane di ieri annuncia che la battaglia durò da ieri mattina fino al cadere della sera.

La divisione di Mamhud Muktar Pascià respinse il nemico infliggendogli grandi perdite. Il numero delle perdite turche non é molto considerevole.

—

Altre notizie confermano qualche particolare successo turco. Un telegramma ufficiale annuncia che in un accanito combattimento ad Ikopijch, all'est di Kir Kilisse, due battaglioni bulgari furono isolati dal loro corpo e subirono perdite considerevoli.

Nazim pascià è riuscito a respingere i bulgari?

COSTANTINOPOLI 30. I combattimenti sul fronte di Lule-Burgas durano da ieri mattina, e la decisione è imminente. Essa è da aspettarsi all'ala sud-est. Tanto i turchi quanto i bulgari vi impegnarono le loro forze principali. L'ala occidentale si trova all'incirca presso Lule Burgas, e l'ala orientale di entrambi gli eserciti a sud delle montagne di Strandza, fino in prossimità della costa del Mar Nero. I turchi sono notevolmente più forti in fanteria; mentre le artiglierie dei due avversari si pareggiano. I turchi sono comandati dal ministro della guerra, Nazim pascià. L'esercito bulgaro si trova fra Lule Burgas e Midja. Dopo essere avanzato fino a Lule Burgas, il comandante si è risolto a trincerarsi all'ala orientale, tra Midja e Viza. L'esercito turco ha preso l'offensiva all'ala est.

In questo spazio sono avvenuti già combattimenti decisivi.

I bulgari aspettano nelle loro posizioni rinforzi dalle truppe che si trovano a nord di Adrianopoli. La proporzione numerica dei bulgari in confronto dei turchi è di 140.000 contro 260.000 uomini; però di questi 90 mila sono ancora ad ovest, dinanzi alla linea di Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'attacco turco presso Congdra ad ovest di Viza, è riuscito felicemente. Il nemico si trova in cattive condizione. Da parte turca si ebbero 800 morti e feriti. I bulgari si ritirano.

Gli aviatori che si trovano presso l'esercito di Nazim pascià hanno fatto finora completamente fiasco. Un aviatore germanico è precipitato e si è rotto un braccio. Due apparecchi furono già smontati.

I bulgari hanno vinto

SOFIA 31. (Ufficiale). Dopo due giorni di combattimento, l'esercito bulgaro ha riportato una completa vittoria sul principale esercito turco che si ritirò in fuga disordinata su Lule-Burgas

Attorno Adrianopoli
Vigorose sortite turche

COSTANTINOPOLI 30. Il generale Nazim pascià telegrafa in data 29, che l'esercito di Adrianopoli ha fatto una sortita ad occidente, verso Markeh, ove si trovava una brigata bulgara. Esso ha inflitto alla brigata bulgara perdite considerevoli, obbligandola a battere in ritirata e disperdendola fino a Seralkeni e Kemolkeni.

Un altro dispaccio del generale Nazim pascià valuta a 150.000 da una parte e dell'altra gli effettivi che parteciparono alla grande battaglia che da stamane si estende, ed aggiunge che la situazione delle truppe ottomane è favorevole.

SOFIA 30. — Le truppe turche di Adrianopoli fecero ieri parecchie sortite, in diverse direzioni, ma furono dovunque respinte dalle forze bulgare.

Altre informazioni turche

Costantinopoli, 30. Nei circoli bene informati si crede di poter asserire, in base a notizie attendibili, che Kirkilisse non è attualmente nè in mano dei bulgari, nè in mano dei turchi.

Le avanzate dei greci
A pochi chilometri da Salonicco

Atene 30. Il Re ha telegrafato stasera da Kosciani a Venizelos: « L'ala sinistra vinse oggi ed inseguì il nemico a Nalbankeny. Dopo un combattimento accanito, prese le bandiere di due battaglioni turchi, che mi furono portate da un messaggero speciale. Il principe ereditario mi rimise anche la bandiera del battaglione di Drama, presa durante la battaglia di Servia. Questi trofei gloriosi riempiono il mio animo di gioia e di orgoglio, che mi affretto a comunicare a voi ed al mio popolo ».

Questo telegramma era stato preceduto di poco dalla notizia della battaglia pervenuta al Ministero della guerra. Il contatto col nemico avvenne presso Kailarion. Il nemico sostenne l'urto e giunse, ritirandosi, a Nalbankeny, tentando d'improvvisare la resistenza dentro l'abitato; ma ne venne sloggiato verso il mezzogiorno. Parte dell'esercito greco l'occupò mentre un'altra parte procedeva all'inseguimento. I feriti greci nella giornata di oggi oltrepassarono il centinaio.

Un altro comunicato del Ministero della guerra annuncia oggi che Katerina fu occupata domenica, dopo una battaglia durata tre ore.

L'esercito turco seguito dai « bascibuzuk » continua la sua opera devastatrice. Da informazioni sicure risulta che esso incendiò oggi i villaggi greci di Sipiana, Bizani, Lissana, Stavrukk, Neochori, e Rapsista nella circoscrizione di Giannina. Si scorgono parecchie località nella pianura di Giannina in fiamme.

Si annuncia che all'Epiro si assassinarono pacifici abitanti, comprese le donne e i fanciulli. A Giannina è stato assissinato l'arciprete greco Papavannis.

Parigi 31. — Il *Matin* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Atene, secondo il quale si conferma la presa da parte dei greci della città di Vervia con la quale restano interrotte le comunicazioni ferroviarie Salonicco-Monastir.

Corre sempre voce, aggiunge il corrispondente, che i turchi sgombrino Salonicco, permodochè questa città cadrà in mano ai greci fra tre o quattro giorni.

Finora, racconta egli ancora, il numero dei turchi feriti di religione cristiania fu trovaro in proporzione dei tre quarti su quelli mussulmani; il che prova che i turchi spingono avanti nei combattimenti i commilitoni cristiani. (*Così come nella Libia spingevano avanti gli arabi!*)

La flotta greca cattura due piroscafi nelle acque di Corfù.

(*Nostra corrispondenza*).

Corfù 25. Stamane alle 8 1/2 giungeva nel porto nostro un piroscafo portante bandiera austriaca, accompagnato dalla torpediniera Eurota grega, che lo aveva catturato nelle acque di Pacsò, all'imboccatura quasi del canale di Corfù.

Trasportava 650 sacchi di farina che erano destinatinati a sbarcare in un porto turco, credesi S. Quaranta distante da Corfù 20 miglia.

Le acque del canale sono salvaguardate per qualsiasi motivo da 4 torpediniere (scuole) Eurota, Piniò, Achelòs, e Alfio, con cannoni e da due cacciatorpedini Aspis e Velo.

La Eurota trovavasi all'imboccatura del canale dalla parte opposta a S. Quaranta, quando vide un bastimento battente bandiera austriaca. Gli fece cenno di fermarsi: invano, sparò un colpo di cannone e il bastimento si fermò. Il capitano dichiarò che trasportava 200 sacchi di carbone per ignota destinazione: fu dichiarato in arresto e venne tradotto al nostro porto.

I 650 sacchi di farina trovati furono sbarcati a Corfù. Il bastimento del Loyd Austriaco, proveniente da Smirne continua la sua rotta per Trieste.

—

I greci sono entusiasmati del successo della guerra e del valore dimostrato dai principi e dai loro soldati.

Intanto continuano a partire soldati e ufficiali alla spicciolata e tre classi di fuochisti e macchinisti per la marina sono stati richiamati.

Oggi passarono acclamatissimi i richiamati di America: sono 500 o 600 volontari dalle diverse isole dell'Egeo riuniti in un corpo speciale: partirono per l'Epiro.

Epirota traditore.

Volontari in numero di 150 si munirono di cartucce da un epirota turco residente in Corfù e partirono per la guerra. Altri volontari in questi giorni si munirono dallo stesso venditore di casse di munizioni. Ora avvenne che uno di essi volle provare l'effetto della polvere... Una, due, nessuna sparava! Invece di polvere le cartucce contenevano dopo la capsula sughero!!

Ritornò quegli a lamentarsi all'Epirota che confuso gli disse: « Prendi il tuo denaro (e gli dette una somma maggiore perchè tacesse) e ritornami le casse comprate, perchè non ho altre, »...., va altrove a provvederti.

Il volontario però denunciò il fatto alle autorità.

La notizia si sparse rapidamente per la città, di modochè i gendarmi riuscirono a stento a trarre dalle mani del popolo il traditore mezzò morto dalle percosse dagli insulti della folla che lo voleva linciare!!

Un bastimento intanto si metterà velocemente in cammino onde avvertire i volontari già partiti, del tiro che era stato loro giocato.

E dise che i Greci combattono per liberare l'Epiro dalle angherie della Turchia e sono traditi dagli stessi loro benefattori!!

Piroscafo inglese catturato

ore 7 mattina — 26 — Stanotte con un tempo orribile fu catturato un piroscafo battente bandiera inglese carico di munizioni di guerra per la Turchia. Fu trascinato dalle acque del canale di Corfù fino a Manduchio, vicinissimo alla città.

Due battaglioni montegrini in agguato.
Una strage di serbi musulmani.

Rieka 30. I turchi assalirono ieri a Bardangiol, ad est di Scutari, le truppe montenegrine spintesi colà in ricognizione. Secondo notizie giunte durante la notte un grosso corpo di turchi bianchi, cioè serbi di religione mussulmana, issò parecchie bandiere bianche segnalando la sua sottomissione. Avanzò allora un grosso corpo di truppe montenegrine, ma allorchè esse si trovarono a trenta passi dai turchi bianchi questi scaricarono all'improvviso una salva, uccidendo 40 montenegrini e ferendone molti altri.

Le truppe montenegrine risposero al fuoco e finalmente i turchi bianchi furono dispersi dopo aver subito gravi perdite. Appena ricevuta la notizia del combattimento il re mandò sopraluogo mediante un piroscafo una sezione sanitaria, e comparve quindi personalmente sul posto per sorvegliare l'azione di soccorso.

Secondo ulteriori notizie, in questo scontro si impegnarono due battaglioni montenegrini della divisione Niksic. Le perdite dei montenegrini furono di circa 300 morti e feriti. I turchi furono accerchiati e completamente annientati. I feriti saranno trasportati all'ospedale di Cettigne.

La missione Sforza ritornerà per la via di Tripoli

Tunisi 30. Il conte Sforza telegrafò al signor Dessì di qui:

« Deibat 23: Ricevuto telegramma oggi. Autorità ci hanno comunicato che nostra liberazione avverrà fra alcuni giorni. Tutti godiamo ottima salute. Telegraferò stada che faremo. »

Il telegramma è datato da Deibat, ma fu spedito, si suppone, da Jefren il 23. Si raffermerebbe quindi pienamente la notizia pervenuta da altra fonte, che la missione prosegue per Tripoli per la via di Aziziah.

Intorno a Scutari.
Un attacco decisivo?

Rieka 30. — Sino dalle 3 pom. si ode un violento cannonneggiamento e fuoco di moschetteria dalla direzione di Scutari. Sopra Scutari si notano dense nubi di fumo, evidentemente provenienti da un incendio. A quanto pare, è in corso un attacco decisivo contro Tarabosch ed il castello.

Cronaca Cittadina

Il Cimitero sarà allargato

In una recente visita al nostro Camposanto, siamo capitati proprio quando si sotterrava la salma di una donna di Brazzano, deceduta nel nostro Ospitale. Contemporaneamente, si trasportava la ladide che sorgeva, press'apoco, nel posto dove quella salma era calata. La lapide ricordava un'altra donna — Amalia Trovisan — Casarsa, salvo errore — morta dodici anni or sono. E pensammo che solo dodici anni di riposo in grembo alla pia terra non sono troppi; sono anzi pochetti. Dovrebbero essere quattordici, quindici per lo meno, se anche il limite minimo possa discendere a dieci a quindici; ma l'aumento della popolazione portò anche l'aumento nel numero dei morti, e così fu dovuta diminuire la durata del riposo... eterno, salvo per i « posti speciali », per i quali il Comune, che tra le altre cose ci assicura un ricovero dopo morti, l'impegno di rispetare lo spazio dai nostri corpi occupato per la bellezza di mezzo secolo.

Ma... vi è un guaio: i posti riservati sono esauriti o quasi. Ed ecco che, per quanto potemmo comprendere, si sta pensando a un nuovo ampliamento del Cimitero, e nel contempo a dare un affetto all'attuale. Il « Camposanto vecchio », circondato dai portici maestosi che l'Architetto Presani ideò -- ma non ancora compiuto in ogni sua parte, stando al ricco progetto originale — sarebbe lasciato tal quale, e un po' alla volta trasformario in area riservata, in modo che raccoglierebbe lo salme di coloro soltanto i cui superstiti possono pagare una certa somma. Il « Camposanto, nuovo » sarebbe ampiato, facendosene uno « nuovissimo » e in quei due sarebbero poste le tombe comuni. Gli studi, in proposito, sarebbero già iniziati.

Verrebbe così, un poco alla volta, il «Cimitero vecchio» a popolarsi di lapidi e mausolei duraturi, per i quali si può presumere un certo rispetto all'arte; verrebbe a diventare il vero «Cimitero monumentale».

Con ciò, resta abbandonata l'idea, che si coltivava un tempo, del trasporto del Cimitero oltre il Cormor; e finiremo con l'avere i morti in casa. Già ora, le adiacenze del Camposanto assalite dalle abitazioni umane e lungo il viale abbiamo il lavoratorio del marmista Tonutti ed altro consimile sorgerà per la ventura primavera.... e chi sà? avremo tosto dopo, oltrecchè i lavoratori per lapidi e monumenti, anche il negozio per la vendita dei distillati che assopiscano il dolore, appena al ritorno dall'avere tumulato qualche persona che ci fu diletta..

—

Avevamo scritto le informazioni qui sopra, quando apprendiamo che la Giunta comunale, nella seduta di ieri, visto che nel cimitero urbano di San Vito non si hanno più disponibili che pochissime aree riservate, ha deliberato di interessare il Sindaco a far pratiche presso i proprietari limitrofi per l'acquisto di terreni ad ampliamento del cimitero stesso.

Per l'areoplano Friuli. — Il Comitato friulano per la flotta aerea nazionale ha ieri deliberato di chiudere la sottoscrizione, incaricando il presidente della Deputazione provinciale di esigere i residui, per inviarli a suo tempo al Comitato centrale. Si raccolsero, a tutto ieri, lire 27,444.79; se ne spesero 662.50; e se n'hanno 26,782.29 da rimettersi tosto al Comitato centrale, perchè ad uno degli areoplani da costruirsi con le somme raccolte sia dato il nome Friuli.

Restano aperte: la sottoscrizione a favore degli espulsi e a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella guerra libica.

Il trattenimento famigliare della Società " Castello di Udine "

Il salotto interno della Tattoria all'« Ancora d'oro », dove la Società « Castello di Udine » ha la propria sede, era stato trasformato, per la sera, in teatrino, col suo piccolo palcoscenico chiuso da tendinaggi, col posto per l'orcestrina, con le numerose poltroncine allineate... Festoni e trofei di fiori, profusione di luce davano gaiezza insolita all'ambiente e maggiore ancora gliela dava il « pubblico » un pubblico speciale, formato unicamente di soci e di loro famigliari: figuratevi un duecento persone fra le quali ci saranno stati, e no, sette otto « vecchi », e gli altri tutti fior di gioventù comprese alcune leggiadrissime signorine... Il complemento, l'allegria si respiravan con l'aria!

E il trattenimento andò benissimo dal principo alla fine. L'orchestrina composta dei signori: Armando Blasich primo violino, Nino Panin pianoforte, Fausto Mauro primo violino, Francesco Ortiga e Mario Biasutti violini, Carlo Mattiussi primo clarino, Giuseppe Soini contrabasso; filò benissimo, sempre. Applausi, richieste di bis ad ogni numero del programma affidatole: l'« inno sociale » simpatica e bella composizione del signor Carlo Mattiussi, fu suonata e risuonata con accompagnamento anche di canto, fra rinnovati entusiasmi; e applaudita la sinfonia « Sulla laguna » e la fantasia « Cavalleria Rusticana » e una polka fuori programma anche composta dal signor Mattiussi, e il valzer « La principessa dei dollari » che molti avrebbero voluto... ballare.

Quanto alla parte vocale del programma, essa ebbe pure una esecuzione accurata, che trascinò agli applausi più calorosi.

Il tenore Armando Blasig nella romanza « dei miei bollenti spiriti » della « Traviata »; il basso Sanvidotti nella romanza «Sì guerrieri » dell'Ebreo »; il tenore Modotti nella romanza « Cielo e mar » della gioconda e il baritono Buiatti in quella « Cortigiani vil razza dannata », si mostrarono valenti nell'arte di modulare la loro voce e di colorire il canto in modo da esprimere i sentimenti, le passioni che le parole musicate e la musica ad essa data ispirarono. Il vettero tutti concedere il bis — non dell'intiera romanza, di una parte ed erano bis richiesti con insistenza.

Lo scherzo comico di *Julia* fu guastato alquanto dal timor panico che sorprese il giovincello artista trovandosi di fronte al pubblico; le macchiette di *Nito*... o Toni, invece, furono assai gustate e fecero passare un quarto d'ora della più schietta e sana allegria.

I biglietti della lotteria furono esauriti in dieci minuti!... Ce ne sarebbero voluti un numero doppio, per accontentare tutte le richieste; ma poichè non si trattava di speculazione, si bensì di semplice divertimento, il comitato organizzatore aveva abbondato nella proporzione dei premi.

La serata non poteva trovare un esito più delizioso; ed i soci del « Castello di Udine » son grati alla Presidenza e al Comitato che la prepararono.

Sul commercio temporaneo girovago. — Siamo informati che il rag. Mario Agnoli consigliere della locale Camera di Commercio sta occupandosi dell'importante problema.

Nel mentre poniamo il nostro giornale a completa disposizione sua e di tutti coloro che intendessero occuparsi della questione, ci auguriamo che l'egregio professionista saprà suggerire il modo di regolare la questione del commercio temporaneo e girovago nell'interesse generale del commercio

I ricchi premi
per il Pentatlon Reale moderno.

Per il grande Pentatlon Reale moderno che si svolgerà al Campo dei giochi il 10 novembre, e comprenderà gare di Tiro a segno, salto misto, lancio di giavellotto, salto coll'asta, corsa veloce, sono stabiliti i seguenti munifici premi:

1. Grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re d'Italia, 2. id. dono del Comune di Udine, 3. med. d'oro dono della Deputazione Provinciale, 4. id. Cassa di Risparmio, 5 del Comitato Giovanile patriottico, 6. della Società di Tiro a Segno, 7. del sig. Romeo Concato, 8. med. d'argento del F. G. N. I., 9, 10, 11, 12 id. del Comune di Udine, 13, 14, della Deputazione Provinciale, 15, 16, della Cassa di Risparmio, 17, 18, della Camera di Commercio.

Premio speciali a chi supera

tutti i minimi e si classifica.

1.o nel Tiro a Segno. Servizio in rame per fumatori, dono del sig. Guido Bisutti; 1.o nel Salto misto. Medaglia d'argento dono del sig. A. Sbuelz; 1.o nel Lancio del giavelotto. Medaglia d'argento, dono del sig. A. Miani; 1.o nel Salto con l'asta. Targhetta d'argento dono del sig. A. Marcuzzi; 1.o nella Corsa veloce. Medaglia d'argento, dono del sig. G. Giubergia.

Al primo classificato dei soci del Comitato Giovanile Patriottico medaglia vermeil dono del sig. Michel Angelo Chiapparini.

E' certo che la bella manifestazione sportiva, con tanto lodevole slancio promossa dalla Società Udinese di Ginnastica e scherma avrà esito soddisfacente.

Seconda sottoscrizione a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

9.o Elenco Somma precedente lire 7004.53. Comune di Buttrio 100, Pinssi Pietro 100, Getti Ermanno capo sellaio 12 Saluzzo, per rinuncia al compenso come I. flauto alla stagione d'operette a Palmanova 20, Impiegati dell'Agenzia delle Imposte di Udine in morte di Pietro Zamparo 6.50, Famiglia Trojani in morte di Pietro Zamparo 1, Measso cav. avv. Antonio 10, Fratelli Fornara 5, Locate li cav. Omero 5, Locatelli Antonio 5, Peruzzi residente a Trieste 10, Bianchi Vittorio fu Pietro 2.

Raccolte fra il personale della R. Dogana di Udine: Moroni cav. Lorenzo lire 5, Camillo Andreoli 5, Rubbazzer Silvio 5, Poli Vittorio 5, Bianchi Vittorio 2, Parise Filippo 1, Toso Emilio 1.20, Camerino Enrico 1, Marini Innocente 1.20, Casarsa Giovanni 2, Aris Giuliano 1.50, Visentini Antonio 1, Zanotti Edoardo 2, Picco Amilcare 1, Micossi Aristide 1, Bierti Francesco 1, Leone Michele 1, Favaretti Ottavio 1, Mattioni Domenico 2, Visca Alessandro 3, Butardeci Ettore 1, Andrin G. Batta 1, Serrano Clodomiro 2, de Vincenzi Filippo 2, Giulietti Torello 1, Cabbrini Luigi 2, Amodeo Leonardo 1, Maello Antonio 1, Osimo Giuseppe 1, Nicara Riccardo 5, Pileri Filippo 0.60, Noce Giuseppe 1.30, Gatto Luigi 0.30, Concani Giuseppe 0.30, Benza Girolamo 0.50, Biasi Francesco 0.20, Cicalò Vincenzo 0.20; assieme 59.80.

Totale lire 7128.83.

Per formare un Circolo fra impiegati. — ricordiamo che questa sera si terrà una riunione nella sala dell'Albergo Roma, indetta da un numeroso Comitato promotore. Annunciando questa riunione, esprimendo il pensiero che, dopo costituito, il Circolo non abbia quella lunga e prosperosa vita che, naturalmente, i promotori si ripromettono. Auguriamo che il nostro timore abbia da essere dimostrato fallace; e che non solo il circolo possa fondarsi, ma abbia a durar lungamente prosperoso. Uno dei rimproveri che i venuti da altre provincie fanno alla nostra città, si è quello ch'essa manca di società, di circoli per luoghi di ritrovo in qualche altra città invece numerosi e fiorenti. Ecco pertanto una bella occasione per formarne uno!

Statistica interessante. — Così ci è parsa. Certo, anche vedendo passare ciclisti ad ogni momento, nessuno però si penserebbe che il numero delle biciclette si elevasse alla cifra cui sale realmente, nel nostro Friuli. Sapete quante?... Ben 23729!... Oltre 142 m la lire di tassa, unicamente per le targhette!...

Naturalmente, non sono altrettanti gli automobili: il loro costo ed il loro mantenimento sono ancora troppo alti, perchè tutti possano.... arrivarli; e dobbiamo, la quasi totalità, dir con la volpe che le ciliegie non sono ancora mature. Però ve ne sono in Provincia 223 Le motociclette stentano ancora di più ad attecchire; non se ne contano che 165.

Offerte col mezzo della "Patria,,

Beneficenze pervenute al nostro ufficio per la famiglia disgraziata di cui facemmo più volte parole:

F.lli. Clain l. 5, Ernesto Michieli l. 5, N. N. l. 5, signora Ottavia Wertheimer, per onorare la memoria della compianta signora Sossich Bey, l. 5, N. N. 2, Emilia Muratti 5.

Un povero vecchio
alle prese con un bue

Ieri sera veniva accolto d'urgenza all'ospedale, e ricoverato in sala chirurgica n. 105 il contadino Giovanni Faidutti fu Giuseppe di 84 anni.

I famigliari che lo accompagnavano dissero che il Faidutti ieri sera mentre si trovava nel cortile della propria abitazione, fu assalito di sorpresa da un bue imbizzarritosi.

Grazie alla prontezza degli accorsi, che riuscirono a domare la bestia, il povero vecchio fu salvo. Una cornata, però lo gettava a terra, fratturandogli la mascella destra e producendogli contusioni in più parti del corpo.

Data l'età avanzata, le condizioni sono gravi quantunque non pericolose.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Operaia in morte di Larocca Giuseppe: Liesch Ernesto 1.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Amalia Metz. Tonello: Merlino Valentino 2; di Giuseppe Larocca: Merlino Valentino 2, Missio Giovanni libraio 1.50.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Andrea Tomaselli: Tomaselli cav. Daulo 5.

Offerte a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte di Keimann Matilde: Ciani Seren Andrea 5.

La Scuola della Sig.na Clotilde Deganutti può produrre il seguente certificato:

N. 2171

IL SINDACO DI UDINE

ATTESTA

che la signorina Clotilde Deganutti fu Valentino ebbe a tenere in questa città Corsi di lezioni di taglio per vistiti, secondo il metodo accelerato di Madame Olivier di Parigi, Corsi che furono frequentati da numerose signorine, le quali tutte, come si desume da certificati originali prodotti e da informazioni particolari avute, ritrassero grande profitto dal suo insegnamento.

Udine, 18 Marzo 1912.

p. il Sindaco
f.to CRISTOFORI

Le iscrisioni si recevono tutti i giorni alla sede della Scuola Via Belloni N. 16 angolo Piazza del Duomo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Liquidazione Zuliani-Schiavi
Via Manin n. 12

Si avvertono le signore di città e provincia cha essendo terminata la liquidazione delle merce d'estate si inizia in questi giorni la vendita di costumi tailleur, paletos, mantelli blouses e capelli per la stagione invernale mantenendo prezzi di stretta liquidazione.

Furto. Ieri sera mentre il signor Luigi Ciani conduttore del negozio paste Mulinaris, allontanavasi un momento dalla bottega, audaci ignoti, rubarono il cassetto del denaro, contenente una quarantina di lire.

Al Manicomio fu accompagnato ieri Pietro Menini di Feletto Umberto condannato a diciotto anni di reclusione dalla Corte d'Assise, per aver ucciso la propria madre a calci nel ventre.

I furti alle ferriere. — La camera del consiglio del Tribunale, riunitosi ieri convalidava l'arresto di Antonio Sabbadini istigatore, e Augusto Cavedale autore del furto di bronzo alle ferriere, e di oggetti d'oro al rigattiere Cremese.

Deliberava di scarcerare provvisoriamente Luigi Lodolo autore di furti d'oggetti d'ottone alle stesse ferriere.

Gazzettino Commerciale

Cereali. Come fu detto, gli avvenimenti balcanici arrestarono il movimento dei cereali dagli stati Danubiani che sono stati esportatori; e si notò subito maggiore fermezza nei prezzi e tendenza al rialzo. Questo benchè lento, fu registrato anche sulla nostra piazza, per i frumenti; e abbiamo, per le ultime tre settimane, questa linea ascendente:

dal 7 al 13 ottobre	26.80 a 27.50	per quint.
dal 14 al 20	26.80 a 28.—	
dal 21 al 27	27.25 a 28.25	

Nel granoturco, abbiamo:

granoturco giallo	18.75 a 23.25	per quint.
	17.45 a 22.15	
	18.80 a 21.50	
» bianco	17.75 a 21.40	
	20.15 a 22.80	
	18.80 a 21.50	

Si dovrebbe ricavare una tendenza a ribassi; ma per informazioni nostre, la fermezza per le qualità buone e per le partite di qualche importanza non è venuta meno. I prezzi soprasegnati sono quelli registrati sul mercato pubblico, dove furono misurati 52 ettolitri nel martedì, 711 nel giovedì e 433 di granoturco.

L'avena, come avevamo avvertito, subì nuovi aumenti:

I settimana del mese	22.75 a 23.75
II	23.75 a 24.75
III	23.75 a 25.25

La scala è segnata sempre agli stessi prezzi 17 a 17.50 e 17.70.

Carni. I buoi e le vacche segnarono altre 5 lire di ribasso, al quintale di peso morto. Nondimeno, la carne di bue, per la vendita al minuto, segna sempre i medesimi prezzi, di quando i macellai dovevano pagare 30 e 40 lire di più al quintale i loro acquisti. Quando si decideranno, i signori macellai, a far... godere ai consumatori il beneficio del ribasso?

Uova. Prezzi di... pieno inverno: 13.50 a 14 lire per cento uova.

Foraggio. Prezzi in aumento sulla settimana precedente, meno la paglia da lettiera. Eccoli:

Fieno alta I.a qual. da	8.30 a 8.60
» II.a qual.	7.80 a 8.30
» bassa I.a qual.	6.60 a 7.40
» II.a qual.	5 80 a 6 60
erba spagna	7.— a 8.50
paglia da lettiera	0.— a 4.75

Castagne. Se ne pesarono quint. 561.62, con prezzi da 9.— a 18.— lire per quintale.

I marroni si vendono sempre da lire 22 a 30.

Sete. Notiamo che l'andamento della industria serica è, dopo tanti anni di disdetta, abbastanza discreto.

Il prezzo delle nostre sete si aggira oggi da 43 a 44 lire per chilogramma, in seguito a qualche maggior ricerca dall'America, la quale comprese che si ha tornaconto nell'acquisto delle sete italiane anche pagando 1 o 2 lire di più che non le sete del nostro maggior concorrente, il Giappone. Con i prezzi a cui furono pagate quest'anno i bozzoli, resta un margine per i filandieri, quantunque non forte, ma tale da mitigare almeno le perdite degli anni precedenti.

Si nota, però, una certa sperequazione fra i prezzi dei bozzoli secchi e quelli delle sete; sperequazione che viene a privare quei filandieri che sono costretti ad acquistare oggi i bozzoli, d'ogni vantaggio portato dalla migliorata situazione.

SIGNORE E SIGNORINE

Si rende noto che la Direttrice profess. **Chiara Festucchi** ha aperto il suo corso brevettato di taglio e confezioni di abiti per Signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città:

Udine, Piazza Vittorio Emanuele n. 5.

VENEZIA, Campo S. Bartolomio n. 5430 - PADOVA, Piazza Cavour n. 10 - VICENZA, Corso Principe Umberto n. 45 - MILANO, Via Silvio Pellico n. 6 - GENOVA, Via 20 Settembre n. 42 - BOLOGNA, Via Gargiolari n. 5 - FIRENZE, Piazza del Duomo n. 2 - ROMA, Via Nazionale n. 37 - NAPOLI, Galleria Umberto Primo n. 50.

La prelezione gratuita avrà luogo in Udine, Piazza Vittorio Emanuele n 5 p. II, Sabato 2 Novembre alle ore 10, per dimostrare la superiorità del sistema Festucchi sugli altri sistemi di taglio non esclusi i parigini.

Nessuna tassa per iscriversi.

Corriere Giudiziario
Pretura del I.o Mandamento

Giudice Valenzana P. M. dott. Marpillero canc. Torraca.

Napoleone Bergamasco detto Pon. — Bergamasco Napoleone fu G. Batta di anni 35 detto Pon tipografo di Udine arrestato il 17 corrente e imputato a) di contravvenzione all'art. 488, per essere trovato in istato di ubbriachezza molesta b) per avere in Udine offeso il decoro del vigile urbano Toffoloni Giovanni con le parole di macaco stupido, vigliacco, contadino ec. ec.

Fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Contravventori al foglio di Via. — Bertelieri Oliviero di Luigi calderaio nato a Trieste e residente a Maniago è imputato di aver contravenuto al foglio di Via rilasciatogli dall'Ufficio di P. S. di Udine per recarsi al proprio paese. Si busca 5 giorni di reclusione.

Altrettanta condanna venne applicata a Rattini Giuseppe fu Francesco pel medesimo reato.

Un bavarese briccone. — Strikfaden Giacomo fu Erasmo di anni 49 calzolaio di Daden arrestato il 18 e imputato di oltraggio con violenza per avere in Udine offeso il decoro di due agenti di P. S. minacciandoli di percosse e di lesioni qualificate per avere nelle stesse circostanze cagionato al maresciallo sig. Antonio Mellone una lesione guarita in 10 giorni. In seguito alle resultanze processuali fu condannato a giorni 25 di reclusione e 100 lire di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Cercasi affitto

in Città metà novenbre Casa 6-7 ambienti con corte. Offerte A. Manzoni e C. Udine.

APPENDICE 64

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

— Quella donna vi raccolse, vi guarì s'innamorò di voi di una passione folle e vi costrinse ad acconsentire a guidare nell'ombra dei banditi.

— Mai! — esclamò il giovane des Angles con veemenza. — Non ha mai pres parte veruna alle loro azioni, fuorchè per impedire il furto, o il delitto.

— E' vero, e ne so qualche cosa per parte mia, poichè mi salvaste la vita... Ma come mai, perchè interveni-vate alle loro riunioni?.. Questo non lo potete negare...

— E non lo nego, ma una necessità orribile mi forzava ad assistervi...

— Quale?.. Avreste forse ceduto alle loro intimidazioni.

— No, no! — esclamò il giovane con un doloroso sorriso. — Volete sapere perchè mi recavo celatamente dalla Marchesa, con la faccia coperta da una maschera nera? Ve lo dirò. La stessa sera nella quale fui salvato da lei, dovevano assassinare mio padre e il signor di Sadoux; ottenni dalla fioraia, a forza di preghiere, che avrebbero avuto salva la vita. Ma sul letto, nel quale mi trattenevano le mie ferite, essa mi fece giurare sulla memoria di mia madre, che mi sarei recato da lei tutti i mesi, ed avrei fatto finta di essere il capo di coloro che obbedivano ai suoi ordine. Se avessi mancato il giuramento sarebbe stata capace di pugnalare mio padre, quella donna.

— Mi avete detto la verità, Vittorio? Era proprio questo il vero motivo della vostra presenza nella casa della Marchesa?

— Sì, lo giuro su mio onore, se posso ancora servirmi di queste parole.

— Che quelli che vi amano — disse Maury alzando la voce — interroghino il loro cuore, e vedano adesso se voi siete indegno della loro indulgenza.

Una porta si aprì a queste parole, e Teresa, scoppiando in pianto, venne a cadere fra le braccia di suo fratello.

— Cara Teresa — mormorò il giovane — Tu dunque mi perdoni?

— Ed io pure, Vittorio — disse, una voce dolce.

— Come, signora?!.. — esclamò egli coprendosi il volto e gettandosi ai ginocchi di Lucilla — Eravate là?

— Sì; e ho tutto udito.

— Ebbene, questa confessione che volevo fare ai vostri piedi, oggi stesso, non vi riempie di orrore?

— Ammiro il vostro sacrificio e vi amo ancora di più...

— Nobile e degna donna! Vi avevo ben giudicata e sono fiero, ora, dell'amore che porto meco nella tomba...

— Che dite Vittorio?

— Siete troppo santa perchè la mano di un capo di banditi possa posarsi nella vostra così pura...

— La vostra non è macchia dinanzi a Dio...

— No, ma dinanzi agli uomini sì, e bisogna che muoia, Lucilla, perchè la giustizia mi creda innocente.

— Mio fratello! — gridò Teresa — Che sarà di me allora?

— E di me? — domandò dolcemente Lucilla, col volto bagnato di lacrime.

— Perbacco! — esclamò il signor Maury, battendo con forza il piede in terra — Perchè non sono vostro padre!...

— Che fareste, signore? — rispose il prevosto, uscendo bruscamente dal gabinetto.

— Che farei? Perbacco!... accomoderei altrimenti la cosa.

— Ognuno ha il suo sistema — rispose il signor des Angles — e non è alla mia età che si cambia. Signore — disse a Vittorio che aveva piegato il ginocchio dinanzi a lui, — poichè vi ritrovo diverso da quello che credevo, piegatevi una volta in vita vostra sotto al potere paterno. Voi volete morire; non ci vuole un gran coraggio ad espiare così le colpe; il male si commette presto, ma si riscatta lentamente; perciò vi ordino di vivere e voi vivrete se siete uomo di cuore. Come punizione per i vostri errori, lascerete il mio nome e, sotto quello di vostra madre, andrete a vivere nella mia abitazione alla Martinica... Ebbene, mio vecchio amico — soggiunse indirizzandosi al signor Maury — avreste fatto di meglio, voi, se foste stato padre?

— No, purchè la vostra indulgenza non arrivi troppo tardi...

— Da che cosa proviene il vostro timore?

— Guardate — rispose il veterano con la mano tesa verso il giardino nel quale entrava il signor di Sadoux alla testa di due drappelli d'uomini.

Con un gesto il signor des Angles ordinò a suo figlio di prendere nel gabinetto il posto da lui lasciato e si recò incontro al suo assessore.

— Che significa tutto questo, signore? — chiese col labbro tremante e le ciglia corrugate. — Perchè la gendarmeria si è posta in movimento senza mio ordine?

— Signor prevosto — rispose il signor di Sadoux, il cui viso esprimeva una energica risoluzione — ho assunto la responsabilità di far marciare i vostri uomini, visto la gravità e l'urgenza del caso...

— Avete avuto torto. Nulla giustifica una infrazione alla disciplina. Ma di che cosa si tratta?

— Di un attentato che la giustizia devo punire presto e senza pietà.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.6 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]) — 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 13.30. — 15.15. — D. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.40 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.4). — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.19 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — O. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Stazione arrivi [illegible] Carnia) 5.36 — 11 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.35. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.30 — A. 9.57 — A. 11.11 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. [illegible] gliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29 — A. [illegible] — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.41 — 9.37 — 13.30 — 13.48 — 15.[illegible] — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.21 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.34 — 15.[illegible] — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE 1912 — TIP. Domenico Del Bianco